

Lo studio universitario in carcere e l'attività di tutorato: considerazioni sull'esperienza del Polo Universitario Regionale dell'Università di Urbino

V. Terni De Gregory, S. Lecce, C. Sabbatini, G. Desideri e D. Pajardi

Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica, Dipartimento di Studi Umanistici

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Parole chiave: *carcere; tutorato; formazione universitaria*

Dal 2015 è attivo presso l'Università degli Studi di Urbino un Polo Universitario Regionale distaccato presso la Casa di Reclusione di Fossombrone grazie alla convenzione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Emilia-Romagna e Marche e il Garante per i diritti dei detenuti della Regione Marche.

La realtà del Polo di Urbino riguarda ad oggi 21 detenuti in regime di alta sicurezza, iscritti a 9 diversi corsi di studio, in genere con pene da scontare di lunga durata o ergastoli.

E' attivo un servizio di tutorato, denominato "Servizio Studi Universitari" che svolge attività di contatto con le segreterie e gli uffici amministrativi, di supporto ai docenti per le lezioni e i seminari che svolgono in carcere, di pianificazione con i docenti del calendario degli esami.

Un obiettivo che caratterizza e qualifica questo Servizio è quello di dare allo studente-detenuto un supporto allo studio, sia metodologico che di contenuti (questi affrontati con l'ausilio, per particolari materie con il supporto di docenti o assistenti), di promozione della condivisione dello studio e delle conoscenze tra detenuti.

In questo contributo verranno presentate alcune tematiche-chiave emerse da questionari sulla qualità del servizio proposti agli studenti e da un'analisi qualitativa di resoconti degli incontri tra tutor e studenti: questa analisi oltre a permettere un monitoraggio e indicazioni sul miglioramento della qualità dell'attività di tutorato, ha messo in luce anche l'importanza della definizione del ruolo del tutor nei confronti degli studenti e delle istituzioni coinvolte.

